



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Vallo della Lucania, lì 06/04/2024

**Al Direttore Sanitario P.O. San Luca
di Vallo della Lucania – ASL Salerno**

e.p.c.

Al direttore Generale ASL Salerno

Oggetto: P.O. San Luca, gestione e programmazione.

Egregi,

la scrivente O.S., sollecitata dai lavoratori di diverse UU.OO. del Presidio Ospedaliero San Luca di Vallo della Lucania, è a rappresentare la grave situazione di approssimazione organizzativa riscontrata e ancora riscontrabile.

Avendo ovviamente chiaro come i livelli di responsabilità risultino essere molteplici, consapevoli che chi legge all'indirizzo spesso diviene solo la parte terminale di una catena di comando, di cui invece dovrebbe essere il vertice, quello che resta è la responsabilità in capo ad ogni anello della catena stessa.

Ad oggi abbiamo una situazione in cui i lavoratori del comparto restano vittime di una serie di disposizioni, emanate dai vertici aziendali, che impongono condizioni organizzative, se pure legittime e normate, quali l'obbligo di non superare le 180 ore annue di straordinario, il dover fruire delle ferie in determinati tempi e determinate condizioni, ma anche ovviamente il dover garantire i livelli assistenziali di assistenza ai degenti e agli assistiti in generale.

Proprio quest'ultimo aspetto però è quello che temiamo sfugga a chi detta le disposizioni, almeno per quanto riguarda il lato del comparto, visto che poi per i medici non si bada a spese, ricompensandoli con cifre mostruose...

Infatti, mentre ogni giorno nelle corsie del nostro Ospedale, ma anche in tutti gli altri della ASL, si garantisce l'assistenza medica ai degenti, con medici che lavorano centinaia di ore extra, a cifre fra i 60 e i 100 EURO/ora, senza limiti di orario continuativo né di monte orario mensile o annuale, il comparto è costretto a lavorare sotto la mannaia del conteggio mensile delle ore rese a pochi euro, talmente pochi che in un mese non pareggiano la retribuzione di una mezza giornata in ALPI di un medico qualunque.

Ognuno dei turni di servizio del personale di comparto di questo P.O. è infarcito di centinaia di ore di straordinario PROGRAMMATO, inserito nella programmazione mensile dei turni di servizio, pagato a "pochi spicci" (ma questa è un'altra storia), cui risultiamo essere di fatto costretti ad aderire per non lasciare i reparti e i pazienti senza assistenza.



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

A fronte di questa nostra situazione, la Direzione Sanitaria di presidio si limita a fare le pulci ai nostri turni, senza mai averla sentita alzare la voce verso le strutture aziendali quando addirittura da Salerno hanno etichettato il P.O. San Luca come uno dei Presidi con un surplus di personale Infermieristico.

In questi gironi, voci informali sostengono che la Direzione di Presidio abbia sviluppato una "valutazione" dei turni di servizio degli infermieri, di alcune UU.OO., applicando una sorta di "conta degli stracci" con lo spulciare di quanti congedi per 104 si consumano, di quante ferie e di come se ne usufruisca, della composizione numerica dei turni di servizio.

Sembrerebbe che la Direzione abbia in qualche modo, fatto quadrato "intronò ad una scrivania" e abbia definito le presunte "reali" necessità, in termini di personale, ridefinendo quanti infermieri servano per ogni turno di servizio nelle varie Unità Operative.

Ora, anche volendo apprezzare il tentativo di ritrovare le briglie di un carro ormai allo sbando, ci sfuggono i criteri adottati per la definizione di quanto personale debba servire per ogni turno.

Per le vie brevi ci viene segnalato che semplicemente da questo conclave, tenutosi in Direzione Sanitaria di Presidio, si sia compilata una sorta di "schedina", un elenco sterile di numeri per ogni Reparto, in cui si "decideva" per ogni turno di lavoro quanti Infermieri dovessero bastare.

Ci chiediamo, quale norma è stata utilizzata? quale criterio è stato messo in essere?

Si è tenuto conto delle complessità assistenziali di ogni UU.OO., si è valutata l'assenza di un adeguato numero di personale di supporto? Si è valutato la presenza di personale con limitazioni? Si è considerato l'obbligo/diritto di consumare le ferie?

Insomma, temiamo che come sempre si sia fatto un lavoro approssimativo, il solito lavoro fatto tanto per farlo, in cui chi avrebbe dovuto tutelare gli Infermieri abbia solo dato i numeri, dimentico di cosa significhi lavorare nei reparti (ma d'altra parte non può saperlo), preoccupato solo di compiacere qualche "particolare" lavoratore anziché l'intero comparto e la salute degli assistiti.

Nonostante queste solite approssimazioni, sembrerebbero essere venuti fuori numeri contrastanti con quelli dati dalla Direzione Generale, sembrerebbe che abbia sempre avuto ragione chi sosteneva che qui gli infermieri manchino e non siano in avanzo, per cui si sarebbe proceduto (?) a richiedere alla D.G. l'invio di decine di Infermieri e decine di OSS... (ma anche di questo ovviamente non abbiamo notizia certa).

Questo dovrebbe forse farci stare più sereni?

Dobbiamo realmente fidarci che sulla scorta di questo "lavoro" la Direzione Generale si precipiti a riempire pullman carichi di personale in direzione Vallo della Lucania?



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Il personale del comparto è stanco.

Stanco di turni massacranti, di lavorare sempre sottorganico, di trovarsi costantemente senza adeguato numero di personale di supporto, di essere regolarmente DEMANSIONATO, di non avere un adeguato riconoscimento professionale, con l'aggravante dello straordinario programmato, diventato ormai la regola in ogni reparto anche solo per poter garantire un minimo di assistenza.

Le famose 180 ore di straordinario massime annue sono quasi raggiunte da tutti gli Infermieri del P.O., e da tutti gli operatori del comparto in generale, già solo nei primi 3 o 4 mesi dell'anno.

Come pensate di gestire l'Ospedale per i restanti 8 mesi?

Ovviamente comprendiamo come la Direzione di Presidio, in qualche modo stimolata dalla Direzione Generale, abbia la necessità di calmierare il ricorso al lavoro straordinario, cosa fra l'altro che ci trova anche concordi in linea generale, ma non si può immaginare di farlo a discapito dei livelli minimi di decenza.

Qui non si tratta più di livelli minimi di assistenza, ma livelli minimi di decenza.

Le nozze con i fichi secchi, di questo si tratta, parafrasando questo antico detto, qui si immagina di aumentare i posti letto lì dove si erano ridotti per mancanza di personale medico, riattivare ogni attività, aprire ambulatori, ampliare sedute operatorie ..., tutto senza tenere conto che, se pure per i medici si applica l'escamotage descritto prima (ALPI a 60/100 €/ora), gli infermieri invece mancano e soprattutto non ne arrivano.

L'infermiere tutto fare, che copre il reparto sottorganico, che in contemporanea deve gestire l'ambulatorio fatto in ALPI dal medico, che deve portare il paziente in sala operatoria, accompagnare il paziente in TAC, gestire il flusso dei visitatori, fare la terapia, fare il giro letti e decine di altre cose (fra l'altro molte certamente DEMANSIONANTI), e che alla fine del mese rischia pure di non vedersi retribuite quelle ore in più cui è stato costretto a lavorare, questo Infermiere si è stancato.

Insomma, il Comparto è stremato, insultato quotidianamente da disposizioni che si rincorrono e si sovrappongono, emanate dai vari livelli organizzativi dell'azienda che, se pure basati su fondamenti contrattuali e legislativi certamente legittimi, testimoniano la lontananza dalla realtà che si vive negli uffici, uffici evidentemente preoccupati esclusivamente del mettersi al riparo da eventuali conteziosi legali.

Concludendo, considerando che ogni riorganizzazione del lavoro debba forzatamente passare per il confronto sindacale, chiediamo un incontro/confronto urgente con la direzione sanitaria di presidio.

Riteniamo serva riorganizzare l'intero Ospedale, crediamo serva un confronto a tutto tondo fra Direzione, Lavoratori, Sindacato e Responsabili delle UU.OO., al fine di rendere fruibile alla cittadinanza la migliore offerta di salute possibile, ma anche garantire sicurezza, dignità lavorativa e umana a tutto il personale Infermieristico e di comparto in generale.



NURSIND

Segreteria Territoriale Salerno



Salerno Nursind



Nursind Salerno

Serve impostare l'organizzazione del lavoro tenendo conto certamente delle necessità di salute dei pazienti, ma anche delle reali possibilità assistenziali che siamo in grado di garantire.

Non si può continuare a pensare di dare priorità alle necessità di compiacere questo o quel Primario, questo o quel Direttore, che ognuno coltivi la sua carriera, il suo incarico, il suo stipendio, è legittimo, ma non sulle spalle degli Infermieri e degli operatori del Comparto in generale.

Cordiali saluti

Il Segretario Territoriale
Biagio Tomasco

Il Segretario Amministrativo
Cirillo Adriano

(Firma non autenticata ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 445/2000)

